

Il governatore: Pfizer e Moderna per gli under 60

Toti sul caso AstraZeneca

“Cambieremo la campagna”

IL CASO

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

«La nostra programmazione continua seguendo ovviamente le nuove indicazioni date dal Ministero della Salute: come consigliato, somministreremo AstraZeneca principalmente agli over 60, ma chi ha già fatto la prima dose potrà in ogni caso ricevere anche la seconda dello stesso vaccino. Per le persone under 60 che rientrano nelle categorie prioritarie si dovrà considerare la disponibilità di vaccini Pfizer, Moderna o di altri che dovessero essere forniti, ma la nostra priorità resta completare il prima possibile le vaccinazioni di ultravulnerabili e over 80». Così il presidente della Regione, Giovanni Toti, annun-

cia la riorganizzazione della campagna vaccinale, alla luce delle raccomandazioni su AstraZeneca contenute nella circolare del ministero della Salute, ovvero «uso preferenziale nelle persone di età superiore ai 60 anni».

Chi è prenotato con AstraZeneca deve vaccinarsi con AstraZeneca: così Toti ha commentato ieri le disdette di chi, con appuntamento all'hub genovese della Fiera del Mare, chiedeva di spostarsi in quello di San Benigno, al primo piano della torre Msc, dove si vaccinano con Moderna sia gli ultrafragili sia la fascia di età tra i 70 e i 79 anni. Del resto, nel padiglione Jean Nouvel l'AstraZeneca è già destinato agli over 70, somministrato dalla sanità pubblica, mentre agli ultrafragili è destinato il Pfizer, somministrato dalla sanità privata convenzionata. Nessuno stop quindi per chi è già stato vac-



La Regione si adeguerà alle nuove indicazioni sui vaccini

nato e deve ricevere il richiamo con AstraZeneca. Che verrà utilizzato per la fascia tra i 60 e i 69 anni, la prossima che potrà prenotare, a breve.

Ieri in Liguria sono state effettuate 13.888 vaccinazioni: 11.400 con vaccini a Rna messaggero e 2.488 con AstraZeneca. Gli immunizzati sono 113.993 con Pfizer e Moderna e 7 con AstraZeneca. Dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate 364.742 dosi, pari al 75% di quelle ricevute. La Liguria è quartultima nella classifica delle regioni per percentuale utilizzata, davanti a Sardegna, Calabria e Puglia. «Serve un cambio di passo, meno parole e più fatti» dichiara, a nome del pd ligure, Franco Vazio, vice presidente della Commissione Giustizia della Camera, che critica la gestione della campagna.

Il centro vaccinale di San Benigno è il primo dove si effettuano vaccinazioni a ciclo continuo, fino alle 2 di notte, 18 ore divise su 3 turni, 6 giorni su 7, per arrivare a oltre 1500 somministrazioni giornaliere, 90 vaccini l'ora. All'interno, in ogni turno, sono operativi 16 impiegati amministrativi per l'accettazione, un minimo di 6 medici per l'anamnesi, un minimo di 6 infermieri per somministrare il vaccino, 2 militi delle pubbliche assistenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IN LIGURIA 387 NUOVI CASI E 13 DECESSI

Le province di Savona e Imperia rischiano di rimanere in rosso

Liguria ancora in zona arancione e resta probabile il mantenimento in rosso delle province di Savona e Imperia: le ordinanze con la definizione dei colori saranno firmate oggi dal ministro della Salute Roberto Speranza, in base al monitoraggio settimanale, e se verrà confermata la fascia di minor restrizioni per la Liguria, il presidente della Regione Giovanni Toti potrebbe prolungare le misure più forti nelle due province del Ponente. E sempre domani si deciderà sul ripristino della presenza a scuola al 50% nelle scuole superiori per le pro-

vince di Genova e La Spezia. «Credo che per la prima settimana di maggio si possa pensare a vaste riaperture per questo Paese. Spero che nelle prossime settimane si cominci a programmare, perché non c'è un ristoro sufficiente per un ristorante, un bar, una palestra, un teatro o un cinema rimasti chiusi a singhiozzo per un anno. Dove il virus lo consente bisogna ripartire», ha dichiarato il presidente della Regione Giovanni Toti. Intanto le associazioni Riapriamo la scuola della Costituzione e Giuristi democratici hanno annun-

ciato per oggi l'intenzione di depositare un esposto in procura a Genova contro l'ordinanza regionale per la Dad.

Al momento in Liguria i ricoveri sono stabili, i dati dei contagi sembrano in frenata ma salgono le percentuali di positivi rispetto ai test. Sono 387 i nuovi contagiati, il 7,45% dei 5.192 tamponi molecolari effettuati, il 4,31 se si considerano anche i 3.773 test antigenici rapidi, al di sotto della media nazionale di 4,7: il giorno prima erano 6,87% e 4,36%. In tutto sono state testate 2.885 persone. I positivi totali scen-



Giovanni Toti

dono ulteriormente a 7.869, 122 in meno, di cui 1308 nell'Imperiese, 1.698 nel Savonese, 3.579 nel Genovese, 953 nello Spezzino, 108 di fuori regione, 223 con residenza in verifica. I nuovi casi sono 62 in Asl 1, 74 in Asl 2, 165 in Asl 3, 26 in Asl 4, 58 in Asl 5, 2 di fuori regione. I morti salgono a 3.962 con al-

tri 13 decessi, 6 dei quali risalenti a marzo e gli altri avvenuti tra il 2 e il 6 aprile, persone dai 54 ai 91 anni. I guariti sono 496, i pazienti in isolamento 6.973, 246 in meno. Gli ospedalizzati sono 755, 2 in più. Anche le terapie intensive sono paragonabili all'ondata autunnale, in particolare a novembre: sono 79 i letti occupati, 2 in meno della giornata precedente, ma con 6 nuovi ingressi. I degenti sono 124 in Asl 1, 1 in più, con 12 in intensiva, 159 in Asl 2, 2 in meno, 16 in intensiva, 144 al San Martino, 1 in meno, 23 in intensiva, 87 al Galliera, 2 in più, 3 in intensiva, 5 al Gaslini, 1 in più, 1 in intensiva, 96 al Villa Scassi, 2 in più, 7 in intensiva, 54 in Asl 4, di cui 8 in intensiva, 86 in Asl 5, 1 in meno, 9 in intensiva. 7297 le persone in quarantena, 206 in più. ALE.PIE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA